



Politecnico
di Torino

CsOS
Centro studi Open Science



Scienza Aperta e riproducibilità: discipline a confronto

seminario e dibattito

Lunedì 4 Novembre 2024

11:00 - 13:00

Biblioteca Centrale di Ingegneria, Corso Duca degli Abruzzi, 24, Torino

Introduce Federica Cappelluti (CsOS PoliTO)

Scienza aperta: Dalla competizione alla collaborazione e l'Italian Reproducibility Network

Carlo Miniussi

Center for Mind/Brain Sciences – CIMeC Università DI Trento, Rovereto (TN) e Italian Reproducibility Network



La scienza aperta rappresenta un cambiamento di paradigma nella pratica scientifica, promuovendo la trasparenza, la collaborazione e la condivisione dei risultati di ricerca. Questo approccio si contrappone al tradizionale modello competitivo, spingendo verso un ambiente in cui i ricercatori collaborano attivamente per garantire maggiore affidabilità e riproducibilità delle loro scoperte. Il passaggio dalla competizione alla collaborazione porta con sé numerosi vantaggi, tra cui una maggiore efficienza nei processi di ricerca e l'incremento della credibilità scientifica. L'Italian Reproducibility Network (ITRN) si inserisce in questo contesto come una rete peer-led che ha l'obiettivo di promuovere pratiche di ricerca robuste e trasparenti nella comunità scientifica italiana. Attraverso iniziative didattiche, collaborative, la creazione di uno spazio per lo scambio di idee e buone pratiche, e l'azione su un sistema di incentivi che necessita di una profonda revisione, l'ITRN punta a migliorare la qualità della ricerca e della comunità accademica, incoraggiando l'adozione di protocolli condivisi e la replicabilità degli studi.

La riproducibilità e i suoi limiti: un punto di vista dalle discipline umanistiche

Bianca Gualandi

Data steward per le discipline umanistiche, Area Ricerca (ARIC), Alma Mater Studiorum – Università di Bologna



Riproducibilità, replicabilità e trasparenza sono pilastri importanti in tutti i campi del sapere. L'Open Science mette giustamente l'accento sulla riproducibilità come uno degli strumenti per assicurare l'affidabilità e la solidità dei risultati ottenuti e per arginare la cosiddetta "crisi della riproducibilità nella scienza". Tuttavia, questi concetti si applicano in maniera differente nelle diverse discipline, al cambiare delle metodologie di ricerca. Proprio per questo, Sabina Leonelli ci restituisce un'utile classificazione in 6 differenti livelli di riproducibilità, mentre il NWO olandese ha finanziato dei "replication studies" nelle scienze umanistiche e sociali, che hanno permesso di trarre una serie di conclusioni utili. Dopo aver posto le premesse teoriche, vedremo in dettaglio come uno dei casi studio del progetto PNRR CHANGES - Spoke 4, incentrato sul *digital twin* della mostra "L'Altro Rinascimento: Ulisse Aldrovandi e le Meraviglie del Mondo", ha implementato processi improntati alla trasparenza e alla replicabilità. La documentazione dei processi, della raccolta e dell'analisi dei dati e dei metadati fa sì che il *digital twin* non sia una "scatola nera" bensì un oggetto culturale trasparente, affidabile e verificabile dalla comunità accademica e non solo.

Dibattito

Carlo Miniussi, Bianca Gualandi

moderano Mauro Paschetta (ARIA - Servizio Sistema Bibliotecario), Riccardo Segradin (CsOS PoliTO)

L'evento, in lingua italiana, è aperto a tutta la comunità politecnica, con gradita registrazione al link:

<https://forms.office.com/e/Xhs12T9wuu>



ulteriori informazioni: mauro.paschetta@polito.it - riccardo.segradin@polito.it